VareseNews

La viaggiatrice, un film sui binari della memoria perduta

Pubblicato: Lunedì 8 Luglio 2019

Tra gli attori del cortometraggio “La viaggiatrice” presentato all’Antonioni c’è l’attrice gallaratese Federica Ferro

Nel pomeriggio di **sabato 6 luglio**, durante la giornata di diploma dell’Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni di Busto Arsizio, gli **studenti diplomati hanno proiettato dalle 14 alle 19 al Cinema Teatro Manzoni i loro cortometraggi** realizzati negli ultimi mesi. In uno di questi, *La viaggiatrice*, per la regia di **Ludovica Zedda**, insieme a **Paola Magister, Maria Luisa Zaltron e Matteo Busurgi**, recita **Federica Ferro**, attrice di origini gallaratesi.

«Ho iniziato mandando un self-tape perché il giorno del provino lavoravo e Ludovica mi ha chiamato subito dicendomi che mi aveva scelta per interpretare Alice», racconta Federica, mentre spiega i ritmi serrati di ripresa. «L’istituto concede ai ragazzi l’attrezzatura per girare solamente per quattro giorni, quindi abbiamo lavorato intensamente **girando le scene in una clinica di Busto** e al Museo delle industrie e del lavoro di Saronno, che ci ha concesso di **girare in un vagone storico le scene del treno**» (nella foto di apertura dell’articolo. Federica, per cui la telecamera è ormai la norma e che ha collezionato molti lavori di questo genere seppur nasca come attrice teatrale, è rimasta colpita dalla preparazione dei ragazzi con cui ha lavorato: «I ragazzi dell’Antonioni sono organizzatissimi e bravi a livello di produzione. Mi sono trovata molto bene a livello lavorativo e professionale».

«Il film è molto delicato, parla di Alzheimer ma guardandolo, all’inizio, non si direbbe. Perché inizia negli anni Cinquanta e poi di colpo c’è il cambio scena nella clinica».

Nel corto La viaggiatrice **Alice è una giovane ventenne che studia arte ed è la nipote della signora anziana** (Paola Magister) malata di alzheimer. «**Nonna e nipote hanno in comune la passione per l'arte.** La nonna è stata l'unica della famiglia ad incoraggiare questo talento della nipote, mentre i genitori spingevano per degli studi più classici. Quando lei va a trovarla in clinica lei disegnala nonna sul suo taccuino, mentre l'anziana scrive il nome del suo innamorato di un tempo, Jean». Il film si snoda tra i flashback in cui il personaggio di Paola Magister si ricorda da giovane (Maria Luisa Zaltron) che ripercorre il treno alla ricerca di Jean – «proprio per questo il film si intitola La viaggiatrice» – ed i momenti in clinica.

Com'è stato interpretare Alice? «Il mio personaggio è molto bello e posato, mi è piaciuto interpretarlo. Il **rapporto che la regista ha costruito con il personaggio della nonna è molto delicato** e ho potuto esplorarlo appieno, soprattutto confrontandomi con quegli occhi di Paola Magister, che ne hanno viste tante». «L'esperienza è stata molto forte, perché mi ha coinvolto anche a livello personale: recentemente a mia nonna è stata diagnosticata un'ischemia che in breve tempo la porterà più o meno alle stesse condizioni della nonna di Alice», svela l'attrice.

Il corto, poi, continua Federica, ricalca una storia vera: «È la storia autobiografica di Ludovica, anche se un po' romanzata. La vicenda della nonna, però, è vera».

di Nicole Erbetti